



SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA

Santa Giuliana Falconieri

SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA

VIA ZAMAGNA, 18 – 20148 MILANO

TEL. 02.40.07.02.61 - FAX 02.40.07.11.87

e-mail segreteria@santagiuliana.net

www.santagiuliana.net



Piano Triennale Offerta Formativa 2016/2019

**“OGNI BAMBINO E’ UN TESORO NASCOSTO, UNICO,
IRRIPETIBILE, DIVERSO DA TUTTI:
EDUCARE E’ INSEGNARE A SCOPRIRLO”**

L'istituto Santa Giuliana Falconieri sito in via Zamagna 18 a Milano, redige questo Piano Triennale dell'Offerta formativa quale carta di identità della scuola dell'Infanzia e Primaria, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa. Il Piano si struttura nei seguenti punti:

1. **Istituto Santa Giuliana: Identità storica**

pag. 3

1.1	L'Istituto nel mondo	pag. 4
2.	Progetto e metodo educativo	pag. 5
2.1	Organizzazione delle Risorse Umane	pag. 6
2.1.1	Responsabili di gestione	pag. 6
2.1.2	Docenti e personale ausiliario	pag. 6
3.	La nostra scuola	pag. 7
3.1	Calendario scolastico	pag. 7
3.2	Calendario scolastico riunioni coi genitori	pag. 7
3.3	Calendario scolastico colloqui con insegnanti	pag. 8
4.	Metodologia Didattica e Valutazione	pag. 8
4.1	Curricolo verticale delle competenze	pag. 10
4.2	Valutazioni e Verifiche	pag. 11
4.2.1	Griglia valutazione degli apprendimenti	pag. 14
4.2.2	Strumenti di valutazione	pag. 15
4.2.3	Correzione verifiche e lavori svolti a casa	pag. 16
4.2.4	Assegnazione lezioni e compiti	pag. 16
5.	Protocollo di accoglienza BES e DSA	pag. 16
5.1	Protocollo di accoglienza ALUNNI STRANIERI: per una scuola colorata	pag. 18
5.1.1	Il gruppo di lavoro: CDA	pag. 19
5.2	Attività di consolidamento	pag. 22
5.3	PDM	pag. 22
6.	Scuola dell'Infanzia	pag. 23
6.1	Progettazione didattica ed educativa	pag. 24
6.2	Organizzazione didattica	pag. 25
6.3	Progetti ad integrazione curricolare:	pag. 26
	- Progetto raccordo	pag. 26
	- Laboratorio teatrale	pag. 27
	- Laboratorio musicale	pag. 27
7.	Scuola Primaria	pag. 27
7.1	Organizzazione didattica	pag. 28
7.2	Progetti ad integrazione curricolare:	pag. 29
	- Lingua Inglese: Progetto Trinity College London	pag. 30
	- Teatro	pag. 30
	- Progetto Musicale e Coro	pag. 30
	- Educazione alla CITTADINANZA ATTIVA	pag. 30
	- Progetto Sport: Giulianadi	pag. 31
	- Informatica e multimedia	pag. 32
	- Progetto Lettura	pag. 32
	- Scuola Natura	pag. 32
	- Igiene orale	pag. 33
	- Affettività	pag. 33
8	Regolamento dell'Istituto	pag. 33
8.1	Norme disciplinari	pag. 35
8.2	Patto educativo di corresponsabilità	pag. 37

1. ISTITUTO SANTA GIULIANA: IDENTITÀ STORICA

La Scuola dell'Infanzia "Santa Giuliana" sita in via Zamagna,18- Milano, è diretta dalle Suore Compassioniste Serve di Maria, congregazione religiosa, fondata dalla Beata M. Maddalena

della Passione, al secolo Costanza Starace nel 1869, a Castellammare di Stabia (NA). Approvata il 10 luglio 1928 da SS. Pio XI.

Il fine dell'Istituto è chiaramente espresso nel primo capitolo delle nuove Costituzioni (art. 4) approvate nel 1983: *“ La nostra vocazione di Compassioniste ci spinge ad assumere le opere di carità e di compassione verso il prossimo richieste dall'ambiente in cui ci troviamo, pertanto il nostro Istituto è aperto a tutte le attività apostoliche, che rispondono al suo fondamentale atteggiamento di compassione e di carità verso il prossimo. Fra queste godano primario favore le missioni e le opere di assistenza all'infanzia, alla gioventù e agli anziani”*

La Madre Fondatrice stessa, infatti, istituì scuole di ogni ordine e grado per i fanciulli del popolo e per le giovanette di civile condizione, come allora si diceva, e inviò le Suore per l'assistenza ai poveri, agli anziani, agli ammalati in vari paesi, soprattutto dell'Italia meridionale.

Ancora oggi le Compassioniste, fiduciose della protezione della loro Madre, con umiltà e semplicità, prestano il loro servizio ai piccoli, alle giovani, agli anziani, in varie regioni d'Italia, in Canada, in Cile, in India, nelle Filippine e in Indonesia.

“La virtù è come il sole, che anche tenendo le porte chiuse entra per le fessure”.

Il 30 gennaio 1960, tre suore Compassioniste provenienti da Roma, davano inizio all'attuale comunità di Via Zamagna,18 in Milano. Furono chiamate dai frati Servi di Maria dell'Addolorata in San Siro, per una collaborazione nelle opere parrocchiali. La prima abitazione delle suore fu un prefabbricato in legno, troppo freddo, per chi proveniva dal sud. A quei tempi, nella nostra parrocchia, vi erano molte famiglie di operai venuti dal Sud, e le suore cominciarono a studiare come inserirsi nel mondo operaio e venire incontro alle esigenze di tante mamme le quali, costrette a lavorare, non sapevano a chi affidare i loro figli nelle ore di lavoro in fabbrica. Non si poteva rimanere insensibili ai bisogni di questi fratelli immigrati che, per cercare lavoro e pane, avevano lasciato la loro terra natale affrontando disagi di ogni genere. Si propose quindi al prevosto il progetto di istituire una scuola dell'infanzia.

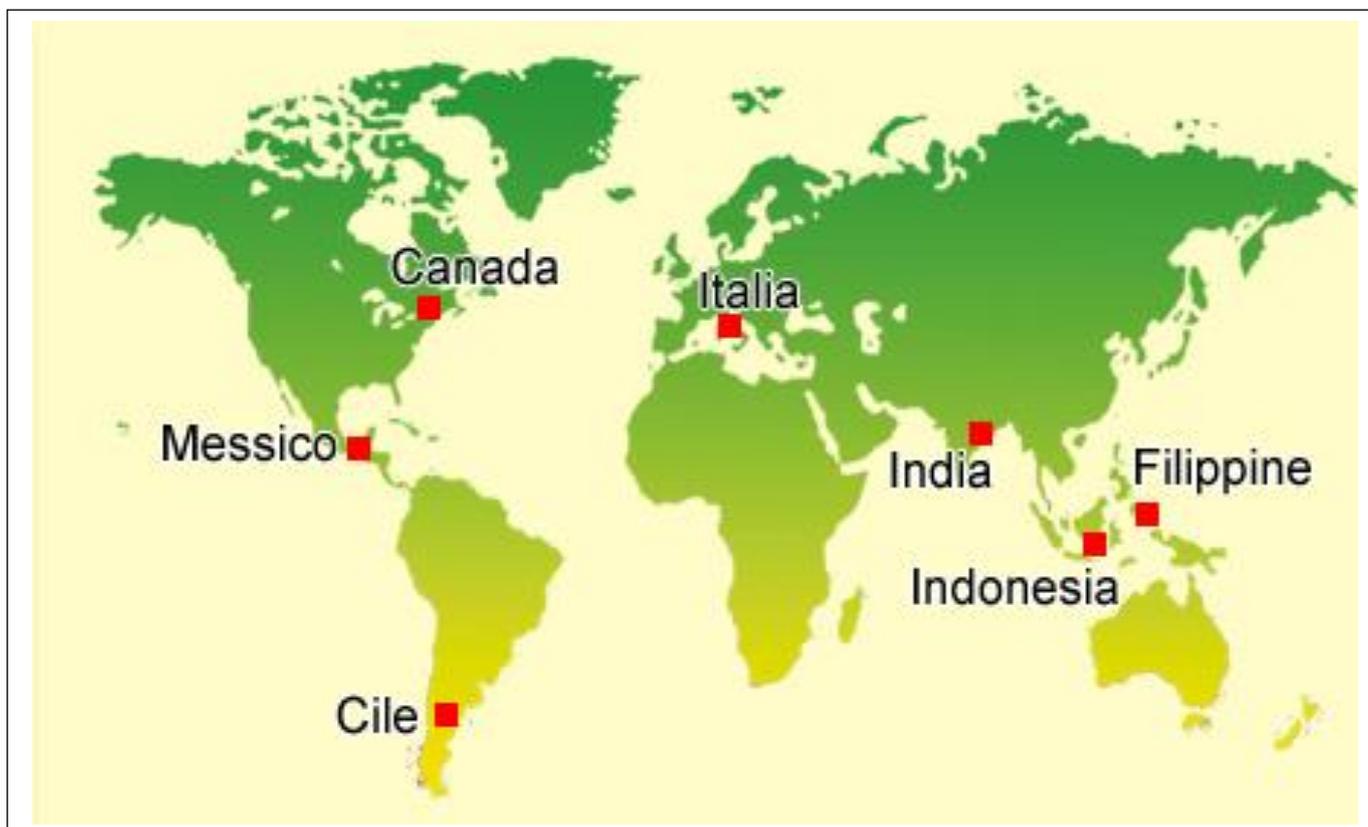
Dopo 12 anni di attività svolta nei locali parrocchiali, nel 1972, veniva solennemente inaugurato l'attuale Istituto **“Santa Giuliana”** adibito a **Scuola dell'Infanzia e Primaria**.

I primi due anni la scuola fu “Privata Autorizzata” nel 1973 si ottenne la Parifica e **dal 2000 l'Istituto è Paritario**.

1.1 L'ISTITUTO NEL MONDO

ISTITUTO INTERNAZIONALE DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA

*“...Compatire il prossimo in tutti i suoi bisogni,
sia dello spirito che del corpo”.*



Siamo presenti in:

ITALIA, in Lazio a Roma (sede generalizia e 1 casa), in Lombardia a Milano, in Toscana a Lucca, in Campania con 11 case, in Puglia con 7 case, in Abruzzo a Chieti, in Calabria a Rossano (Cosenza), in Sardegna a Cagliari.

AMERICHE, Canada, Cile, Messico

ASIA, Filippine, India, Indonesia

2. PROGETTO E METODO EDUCATIVO

Il progetto educativo dell'Istituto delle Suore Compassioniste Serve di Maria ha le sue radici nel Carisma Caritatevole trasmesso da Suor Maddalena Starace: "Quando non potete parlare all'uomo di Dio, parlate a Dio dell'uomo".

Esso coinvolge tutti gli alunni e le famiglie che frequentano la nostra scuola e cerca di contribuire alla riuscita umana, sociale e cristiana di ciascuno. Si sviluppa intorno ai seguenti punti:

La formazione integrale della persona, raggiunta tramite la conoscenza della realtà, lo sviluppo delle competenze personali, sociali, di convivenza civile e umana. Ogni bambino/a è stimolato a scoprire la propria individualità, ma anche a riconoscere il valore del compagno/a per costruire un'unità.

Formazione di un bambino sereno, intellettualmente curioso, capace di originalità nelle varie forme ludiche ed espressive, autonomo, orientato al Bene e al Vero, cittadino del mondo che sappia offrire aiuto al prossimo, di qualsiasi etnia esso sia.

Il bambino al centro, atteggiamenti interiori, gesti e attività sono pensati e proposti in funzione di un unico soggetto, un unico fine: il bambino, il suo sviluppo integrale come umanità, affettività e intelligenza.

Il ruolo dell'insegnante come "tutor", (termine derivato dalla lingua inglese, è ormai parte integrante dell'attività formativa, ma con un significato che allude all'azione del proteggere, del custodire, del prendersi cura di...) è un ruolo fondamentale dell'educatrice nel processo di scoperta e di crescita, la cui preoccupazione è di "essere" per testimoniare i valori in cui crede in forza di qualcosa che vive e rendere possibile un'esperienza attraverso "un incontro". Vivere esperienze significative per la sua formazione, avere risposte "vere" alle prime domande di significato. La funzione tutoriale di guida e di supporto allo studente sta ad indicare, come fa notare Enrico M. Salati, "una strategia di interventi non solo in senso riparatorio, e neppure solo preventivo, ma un senso evolutivo, vale a dire come supporto continuativo nello sviluppo della personalità" (E.M. Salati, "Il Tutor: ruoli, funzioni e prospettive di una figura formativa", in *Professionalità Formativa per dirigere*, Brescia, La Scuola, 2002, pag. 103). (*vedi pag 24)

La collaborazione con la famiglia, La scuola si pone in continuità e complementarietà educativa con la famiglia.

L'interazione si concretizza in uno scambio reciproco di informazioni utili per la crescita del bambino, nella messa in comune di impressioni e dati su aspetti rivelatori del vissuto del piccolo e nell'accordo sulle linee d'intervento:

- valorizzazione dei momenti dell'accoglienza e dell'uscita per un rapido confronto su aspetti legati al vissuto quotidiano
- colloqui nelle ore di ricevimento per un confronto su atteggiamenti, aspetti del carattere, progressi compiuti

A tal proposito la Scuola ha elaborato il "**patto di corresponsabilità**" che coinvolge scuola-famiglia-alunno. (vedi punto 7.3)

La comunità educante, Ogni esperienza ricollegabile a un "Tutto" ha senso e non può che essere positiva. Positività e calore dell'accoglienza sono i primi contenuti di esperienza che la scuola vuol dare al bambino affinché, sentendosi accolto ed amato, possa imparare ad accettare gli altri e a rispettarne le diversità, per poi poter comunicare liberamente la gioia di stare con gli altri.

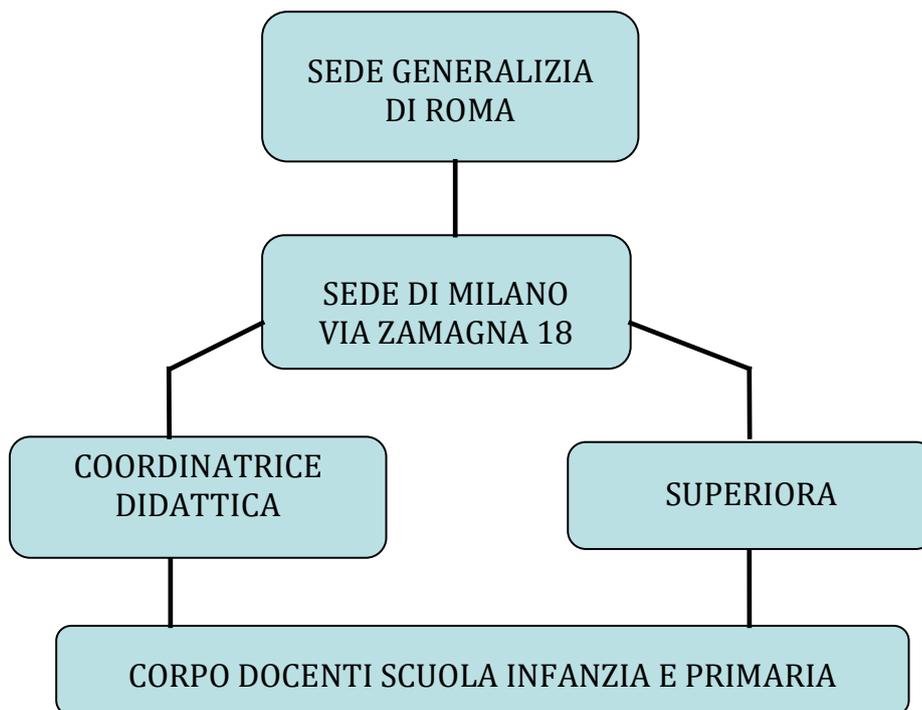
In questo aspetto è riconducibile anche l'intervento della Parrocchia Beata Vergine Addolorata, con la quale la scuola collabora attivamente.

Le insegnanti si impegnano a cercare metodi di insegnamento efficaci, atti a stimolare la motivazione degli studenti; a tale scopo si formano e si aggiornano continuamente.

2.1 ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

L'Istituto Santa Giuliana Falconieri è così strutturato:

SEDE DI VIA BERNARDO ZAMAGNA 18, MILANO



2.1.1 RESPONSABILI GESTIONE

Coordinatrice Didattica: Suor Assunta Imperato

Superiora e Responsabile Sicurezza: Suor Cinzia Payyappilly

Responsabile segreteria amministrativa: Frank Helga

Responsabile commissione inclusione stranieri: Suor Yvette Flores, Frank Helga, Docente della classe interessata

Commissione Accoglienza BES e DSA: Suor Assunta Imperato, Chiara Roggia, Docente della classe interessata

Referente DSA: Chiara Roggia, Docente della classe

2.1.2 DOCENTI E PERSONALE AUSILIARIO

Scuola dell' Infanzia

DOCENTI DI SEZIONE RELIGIOSE	3
DOCENTI SPECIALISTI	3
ASSISTENTI VOLONTARIE	3
INSERVIENTI	4

Scuola Primaria

DOCENTI DI CLASSE	5
DOCENTI SPECIALISTI	6
ASSISTENTI VOLONTARIE	1
INSERVIENTI	5

3 LA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola mette a disposizione del territorio 3 sezioni di scuola dell'infanzia di età eterogenea, allo scopo di stimolare la socializzazione e l'aiuto reciproco., con un minimo di 18 ed un massimo di 25 alunni per singolo corso (art. 9 DPR 81/2009). Il percorso educativo è guidato da insegnanti religiose, affiancate da specialisti laici, in particolare per le attività di educazione musicale e motoria.

La scuola Primaria, invece, è sezione unica. Politica dell'Istituto è creare classi a numero contenuto, con un minimo di 15 ed un massimo di 23/24 per meglio puntare all'attuazione dell'offerta formativa della scuola e, comunque, nel limite delle risorse assegnate (art. 10 DPR 81/2009). Le insegnanti di base sono prettamente laiche.

3.1 CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico osserva quasi in tutto quello regionale, per quanto riguarda le festività.

Settembre: apertura scuola Infanzia e Primaria

2 Novembre: Commemorazione dei Defunti

7 e 8 Dicembre: S. Ambrogio e Immacolata Concezione

Dal 23 Dicembre al 6 Gennaio: Vacanze Natalizie

Febbraio: Carnevale

Marzo/Aprile: Vacanze pasquali

25 Aprile: Liberazione

2 Giugno: Festa della Repubblica

Giugno: chiusura scuola

Luglio: scuola estiva per l'Infanzia e la Primaria

3.2 CALENDARIO SCOLASTICO DELLE RIUNIONI COI GENITORI

Settembre-Ottobre

Riunioni di classe in cui le famiglie hanno modo di conoscere gli insegnanti che, a loro volta, forniscono indicazioni utili (libri, corredo scolastico, ecc...)

Assemblee di classe per l'elezione del genitore rappresentante

Novembre e Aprile

Consiglio di Istituto

Novembre e Gennaio

Open Day

Dicembre

Iniziative religiose e teatrali: S.Messa e recita di Natale.

Aprile

Incontro con i genitori degli alunni iscritti in classe prima.

Giugno

Saggi di fine anno

3.3 CALENDARIO SCOLASTICO DEI COLLOQUI MENSILI CON LE INSEGNANTI

Le insegnanti di classe ricevono i genitori 1 volta al mese, nel giorno e orario stabiliti a inizio anno scolastico.

In Novembre e in Aprile i colloqui sono sospesi poiché viene consegnato il pagellino informativo. A Febbraio e a Giugno viene consegnato il documento di valutazione.

Le insegnanti specialiste ricevono su appuntamento.

4 METODOLOGIA DIDATTICA E VALUTAZIONE

La didattica per competenze recentemente formalizzata nelle *Indicazioni Nazionali* del settembre 2012 pone all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento. La scuola deve saper offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza, nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa.

Tutto ciò ci ha spinti ad integrare strategie e strumenti per rendere efficaci i metodi tradizionali di approccio alla realtà e di insegnamento.

I docenti pertanto utilizzano:

STRATEGIE	
attività ludiche	Giochi, didattici e non
lezione frontale	libri di testo cartacei, integrativi, LIM lettori cd/dvd
lezione dialogica	riviste specifiche, Internet, proiettori
attività multimediali	lavagna LIM, pc, scanner, software didattico opensource, Cmap, PPT
"problem solving"	spazi della scuola
Cooperative learning	spazi della scuola
Interventi di potenziamento	aula informatica (PC), sala video, LIM
Lavori individuali, guidati e non	strumenti informatici e telematici, schede e libri
Visite e viaggi d'istruzione	scelti in base al programma, adesione alla scuola natura (classi III, IV, V)
Partecipazione a spettacoli teatrali, manifestazioni sportive, scuola natura	sala video, palestra, campo esterno polivalente, oratorio
Attività teatrali e laboratoriali con esperimenti scientifici	Sala teatro, Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori/ambienti

STRUMENTI

Si ritiene importante creare occasioni di insegnamento-apprendimento tese a mettere tutti gli alunni, e non solo alcuni, in grado di imparare e sviluppare le loro capacità. L'insegnante diventa un tutor che svolge lezioni di attività ponendo al centro l'alunno con i suoi bisogni.

Lo spazio classe, di volta in volta, è utilizzato e ri-organizzato in base al lavoro e alle strategie che saranno applicate dall'insegnante.

Le linee metodologiche generali proposte dal Collegio Docenti possono essere così sintetizzate:

- ricercare continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, anche garantita dal progetto di raccordo attuato;
- incoraggiare i rapporti di collaborazione interpersonale fra alunni e docenti;
- valorizzare il gioco (soprattutto alla scuola dell'Infanzia): l'attività ludica è il momento per eccellenza del bambino, *"il gioco non serve come evasione, non è qualcosa al di fuori della realtà, ma può esserci una modalità inclusiva di esperienza del gioco, cioè funzionale all'elaborazione della realtà"*. Con esso il bambino scopre. Il gioco, l'azione, il movimento, caratterizzano l'universo infantile: *"Il mio corpo è un io corporeo"* (Winnicott). Il gioco favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni;
- usare la drammatizzazione, la musica, lo sport per sviluppare l'interdisciplinarietà, la collaborazione, il fair-play;
- ricorrere alla comunicazione, nelle varie forme possibili: iconica (disegni, immagini, audiovisivi), verbale (lezioni espositive, letture, conversazioni, discussioni), grafica (relazioni, test liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
- privilegiare il personale coinvolgimento degli allievi, la loro partecipazione attiva alle esperienze altrui, nel rispetto dei ritmi individuali di maturazione e dei propri stili cognitivi di apprendimento;
- favorire il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi, attraverso una metodologia di tipo sistematico induttivo-deduttivo;
- avviare gli alunni alla conoscenza dei fondamenti delle singole discipline;
- adottare la metodologia della ricerca, tenendo conto delle reali situazioni delle singole classi e del livello culturale dei ragazzi; la sperimentazione diretta di particolari attività, perché attraverso il "fare", l'alunno sperimenta e individua problemi che permettono la formulazione di ipotesi e di soluzioni. A tal fine viene incoraggiata la curiosità degli alunni, incanalata, poi, nella formulazione di ipotesi-ricerca-sperimentazione
- aderire ad iniziative proposte da enti, associazioni, ecc, quando l'attività è ritenuta proficua, valida e "in sintonia" con quanto programmato.

4.1 CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE

Il curricolo verticale delle competenze è un **percorso formativo** con dei traguardi da raggiungere nel tempo secondo un ordine crescente di complessità, per questo va attentamente pianificato, anche in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi.

Un curricolo "leggero" ed "essenziale", mirato a far raggiungere a tutti gli allievi un nucleo di competenze di base; quindi *"insegnare alcune cose bene e a fondo, non molte cose male e superficialmente"* (documento della commissione dei Saggi alla fine degli anni '90)

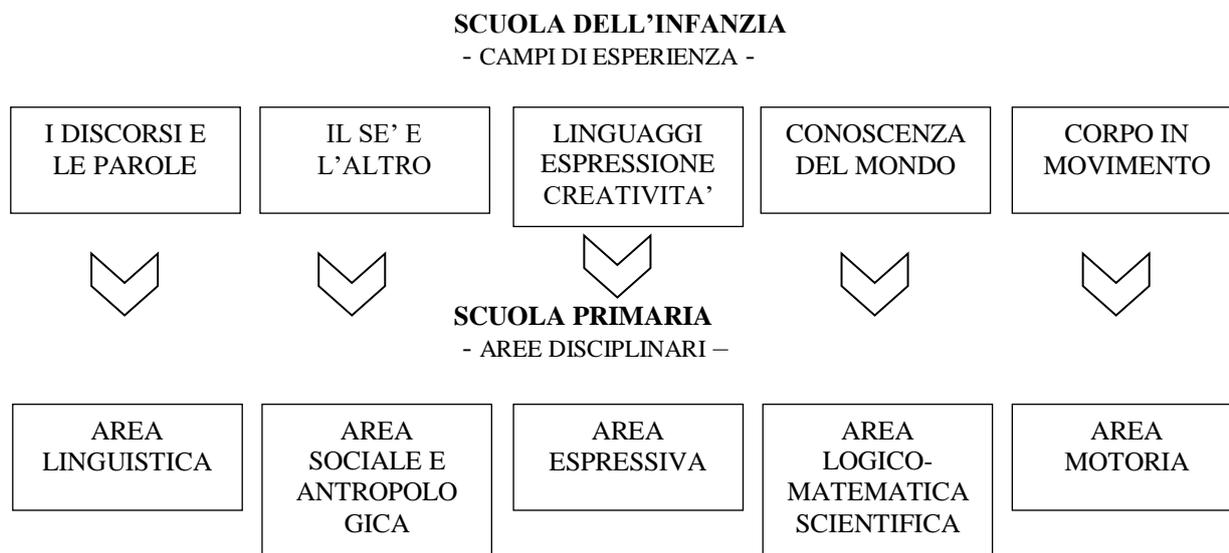
La stesura del curricolo verticale delle competenze consente la progettazione unitaria tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, stabilendo obiettivi trasversali che garantiscono tappe di apprendimento graduali e coerenti.

La costruzione del curricolo verticale delle competenze ha come riferimento il SAPERE, il FAR FARE e il SAPER ESSERE, che rimandano agli aspetti emotivi-civici, come richiesto dalla Commissione Europea.

Le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente sono:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e di cittadinanza
- Spirito di iniziativa
- Consapevolezza ed espressione culturale

Ecco una panoramica esplicativa delle connessioni nel curricolo verticale, dai "campi di esperienza" agli "ambiti disciplinari" :



4.2 VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto può offrire agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento e per calibrare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno.

Si differenzia notevolmente nei due gradi scolastici di cui si compone l'Istituto.

Nella **scuola dell'infanzia** la valutazione si basa sull'osservazione, il dialogo, l'attività ludica e grafica che si valuta la maturazione e l'apprendimento delle principali forme concettuali in relazione ai campi di esperienza.

4.2.1 GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE ABILITA' (profilo in uscita)

NOME ALUNNO/A _____ SEZIONE: _____

NATO/A A _____

RESIDENTE A _____

IN VIA _____

Frequenza scolastica:

Anno scolastico: _____ regolare _____ saltuaria _____

Anno scolastico: _____ regolare _____ saltuaria _____

Anno scolastico: _____ regolare _____ saltuaria _____

IDENTITA' E AUTONOMIA			
	R	PR	NR
E' capace di autocontrollo			
Prende coscienza di sé e della propria storia			
Dimostra fiducia nelle proprie capacità			
Collabora e condivide spazi e materiali			
Fa fronte a situazioni nuove			
Assume un ruolo attivo all'interno del gioco			
E' inserito all'interno del gruppo dei compagni			
Condivide regole di vita in comune nel gioco e nelle attività			
Sa gestire le proprie cose			
Sollecita l'aiuto dell'insegnate per portare a termine l'attività			
Sa seguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni			
Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in ciò che desidera avere al più presto			
Sa cogliere il significato dell'intercultura e accetta la diversità			

Legenda: R= obiettivo raggiunto P.R.= obiettivo parzialmente
N.R.= obiettivo non raggiunto raggiunto

COMPETENZE MOTORIE			
	R	PR	NR
Consegue pratiche corrette di igiene			
Sa vestirsi da solo			
Sa stare a tavola (usa le posate, sta seduto ... ecc)			
Ha una buona coordinazione globale			
Conosce e rappresenta lo schema corporeo in stasi e in movimento			
Presenta dominanza destra			
Presenta dominanza sinistra			
Si relaziona con lo spazio			
Coordina movimenti			
Sa ritagliare			
Impugna correttamente la matita			
Utilizza attrezzi in modo corretto			
Rispetta le regole in giochi individuali e di gruppo			

Legenda: R= obiettivo raggiunto P.R.= obiettivo parzialmente raggiunto
 N.R.= obiettivo non raggiunto

COMPETENZE LINGUISTICHE			
	R	PR	NR
Pronuncia correttamente le parole			
Possiede un linguaggio ricco e articolato			
Racconta esperienze rispettando i nessi logici e spazio-temporali			
Cogli i nodi logici di un racconto e ricostruisce la sequenza			
Riconosce e denomina le caratteristiche di una storia			
Riconosce e scrive il proprio nome			
Produce semplici ritmi con strumenti			
Ha acquisito alcune basilari funzioni/strutture della lingua inglese			

Legenda: R= obiettivo raggiunto P.R.= obiettivo parzialmente raggiunto
 N.R.= obiettivo non raggiunto

COMPETENZE GRAFICHE			
	R	PR	NR
Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna o scrive			
Verbalizza le proprie produzioni			
Realizza elaborati grafici e pittorici in modo libero e su consegna			
Rappresenta da solo o in gruppo esperienze reali e fantastiche con il disegno e il colore.			

COMPETENZE LOGICHE E SPAZIALI			
	R	PR	NR
Classifica insiemi di oggetti e immagini			
Esegue graficamente percorsi			
Confronta misure			
Coglie uguaglianze, differenze, relazioni			
Sa confrontare numerosità diverse tra due insiemi di oggetti			
Apprezza e rispetta l'ambiente naturale			

Legenda: R= obiettivo raggiunto P.R.= obiettivo parzialmente raggiunto
 N.R.= obiettivo non raggiunto

Annotazioni:

.....
 Data:

.....
 Firma insegnati:

Nella **scuola primaria** la valutazione si basa sull'osservazione sistematica, affiancata da forme più oggettive di valutazione come le valutazioni formative e sommativa.

VALUTAZIONE FORMATIVA

Per valutazione formativa si intende quella particolare azione che si effettua in itinere, ed ha un carattere diagnostico: rileva perciò come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. La valutazione formativa deve essere utile ad aggiustare il tiro, ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni.

Tale valutazione si compone di prove strutturate e/o semi - strutturate sia scritte che orali, che vengono effettuate per:

- individuare saperi e operatività strumentali sui concetti affrontati e il processo di apprendimento
- promuovere l'autovalutazione e l'autocorrezione
- favorire il recupero e il potenziamento

Gli strumenti utilizzati sono:

- prove strutturate (test)
- prove semi- strutturate
- brevi verifiche orali
- esercitazioni assegnate per il lavoro a casa- brevi interrogazioni orali,
- prove oggettive (soprattutto a scelta multipla)
- - controllo sistematico delle attività effettuate a scuola e dei compiti a casa,

VALUTAZIONE SOMMATIVA

Per *verifica sommativa* si intende quella effettuata al termine di una unità di apprendimento per:

- monitorare le competenze acquisite
- evidenziare i risultati ottenuti
- rilevare gli obiettivi raggiunti
- fornire agli alunni un **feed-back sul livello delle loro prestazioni**
- promuovere l'autovalutazione
- correggere eventuali errori

Gli strumenti utilizzati possono essere:

- interrogazioni orali
- prove strutturate e prove semi – strutturate
- prove non strutturate (saggi, relazioni, temi, ricerche...)

I risultati delle verifiche sommativa "restituite" agli alunni il più velocemente possibile (nello spazio di una settimana, massimo dieci giorni), vengono tempestivamente comunicati ai genitori.

La "restituzione della verifica" implica la sua correzione in classe, il commento della prestazione degli alunni, un supplemento di attività didattica per quegli alunni che non hanno raggiunto alcuni degli obiettivi didattici previsti.

I risultati sono sempre espressi in un voto, che viene deciso dal docente.

La scelta di effettuare un congruo numero di verifiche è sostenuta dalle seguenti motivazioni:

- ✓ tenere costantemente monitorato il processo di apprendimento e attivare con tempestività interventi compensativi;
- ✓ ridurre nel bambino l'ansia di fronte a prove ritenute decisive ai fini valutativi
- ✓ abituare l'alunno a ridimensionare l'incidenza di un occasionale insuccesso
- ✓ favorire gradualmente la capacità di auto-valutazione, per promuovere l'autodeterminazione da parte dello studente.

- Gli strumenti utilizzati sono:
- quesiti di tipo oggettivo (scelta multipla, corrispondenze, vero/falso),
 - quesiti semistrutturati (domande strutturate, saggio breve, ecc.)
 - brevi interrogazioni orali con 2-3 domande

(usare solo le prove orali non sono riconosciute attendibili dal punto di vista sommativo, perché non vengono proposte agli alunni le stesse domande ma anche per il fatto che si valutano le conoscenze attraverso l'espressione orale, potrebbe accadere che ci siano degli alunni che abbiano particolari difficoltà espressive (anche di tipo ansioso), pertanto presunte lacune nella conoscenze potrebbero dipendere dai limiti dell'espressione orale).

VERIFICA

La verifica è un momento costante di ogni attività didattica e costituisce un aspetto della valutazione: controlla la misura e la qualità dell'apprendimento.

Le verifiche orali si articolano in:

- interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);
- interrogazioni: colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione,
- interventi spontanei
- controlli quotidiani delle attività e della partecipazione.

Le verifiche scritte vengono programmate saranno il più possibile di tipologia diversificata

4.2.2 GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

Dall'anno scolastico 2008/2009, secondo quanto stabilito dal D.L. 137 - 1/09/08, la valutazione nella Scuola Primaria non è più espressa in forma di giudizio ma in decimi; questo vale sia per il voto di condotta che accompagna il giudizio globale di maturazione, sia per la valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline.

E' da precisare che la definizione del voto di **condotta** è sempre espressione di un giudizio collegiale del Consiglio di Classe, così come i voti delle singole discipline vengono discussi ed approvati in tale sede.

Il voto di condotta si basa su:

- capacità di vivere insieme, contribuendo alla costruzione di un ambiente ordinato, collaborativo e costruttivo (convivenza civile);
- capacità di rispetto: rispettare le regole dell'Istituto, della classe, e rispettare gli altri
- partecipazione attiva allo svolgimento delle attività
- cura di sé e degli oggetti propri e/o altrui

Il voto degli **apprendimenti** esprime il grado di conoscenza, le abilità e l'impegno dimostrato dal bambino nell'ambito di una disciplina o di un'area disciplinare, sulla base di un progetto annuale definito per la classe da ciascun docente e personalizzato per ciascun allievo. Il voto minimo per i bambini della scuola primaria è 5. Il collegio dei docenti non ha ritenuto opportuno utilizzare voti inferiori. In particolare per i bambini della prima classe le prove giudicate non sufficienti avranno un giudizio sintetico e non un voto numerico. Il Consiglio di Classe nel valutare terrà in considerazione le caratteristiche proprie di ogni bambino, la buona volontà nel reagire ai suggerimenti e alle sollecitazioni degli adulti di riferimento, i miglioramenti ottenuti.

Ciò premesso, la scala di valutazione di riferimento per le singole discipline o gruppi di discipline è la seguente:

VOTO	OBIETTIVO
10	Obiettivo pienamente raggiunto, consolidato e fatto proprio
9	Obiettivo pienamente raggiunto, capacità di organizzare i contenuti appresi.
8	Obiettivo raggiunto, con qualche incertezza
7	Obiettivo raggiunto in modo superficiale
6	Obiettivo solo parzialmente raggiunto, a causa di lacune non gravi. parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva.
5	Obiettivo non adeguatamente raggiunto per conoscenze lacunose ed esposizione impropria

4.2.3 STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Come indicato dalla recente riforma della scuola, la valutazione non misura più soltanto gli apprendimenti, ma coinvolge anche un giudizio più ampio che coinvolge il grado di maturazione delle abilità, delle competenze di ogni singolo allievo e la condotta.

Il collegio docenti sviluppa l'azione di valutazione tenendo conto dei seguenti elementi:

- livello di preparazione iniziale,
- capacità appurate,
- raggiungimento degli obiettivi prefissati,
- sviluppo di competenze trasversali,
- grado di motivazione ed impegno,
- partecipazione durante le lezioni,
- interessi ed attitudini emersi.

L'istituto Santa Giuliana utilizza i seguenti strumenti per la valutazione delle abilità e delle competenze:

✓ DOCUMENTO VALUTATIVO

La scheda contiene le valutazioni degli apprendimenti in relazione alle abilità maturate da ogni singolo allievo. Contiene anche le voci relative al comportamento e all'impegno dimostrati durante le diverse attività. La scheda di valutazione ha scadenza quadrimestrale.

✓ PAGELLINO

A Novembre e ad Aprile viene presentata una scheda al fine di rendere le famiglie e gli allievi il più possibile consapevoli dei processi di apprendimento.

✓ COLLOQUI MENSILI

Mensilmente sono programmati colloqui personali tra genitori ed insegnanti

✓ REGISTRO ON-LINE

La scuola utilizza il registro on-line per la gestione della programmazione, assenze, votazioni...

A partire da Settembre 2016, tramite la password consegnata ai genitori durante l'assemblea di inizio anno, è possibile accedere alla pagina personale del registro on-line, dove vengono registrati i voti, i compiti e le assenze di ciascun alunno.

4.2.4 CORREZIONE DI VERIFICHE E LAVORI SVOLTI A CASA

La correzione delle verifiche si basa sul principio di permettere a ogni bambino di:

- riflettere sui propri apprendimenti e imparare dall'errore
- essere compartecipi dell'atto valutativo
- assumere un carattere sistemico (tutti gli elaborati prodotti in classe relativi al compito autentico sono regolarmente corretti)
- documentare oggettivamente e con una valenza educativa

4.2.5 ASSEGNAZIONE LEZIONI E COMPITI

Un momento di ripresa personale degli argomenti trattati e già acquisiti nelle linee essenziali è ritenuto indispensabile quanto dell'appropriazione di un metodo di lavoro, tanto della responsabilità dei compiti.

Lo sforzo di applicazione è proposto con fermezza, ma senza rigidità ed è sostenuto da forme di coinvolgimento finalizzate a sostenere la motivazione e a gratificare l'impegno.

I compiti sono programmati ed assegnati in modo da essere svolti principalmente nel fine settimana. I contenuti di studio sono oggetto di lavoro sistematico in classe e in tale sede concettualizzati con schemi che esplicitano processi di analisi e strumenti relativi alla comprensione, utile a focalizzare l'interiorizzazione e la memorizzazione.

5 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES E DSA

*“Raramente il destino degli individui
è determinato da ciò che essi **NON sono in grado di fare.**
E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata
dalle **capacità che essi hanno sviluppato.***

*Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione
alle doti ed alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.*

(Howard Gardner, L'educazione delle intelligenze multiple, Erickson.)

Con il presente documento, codesto Istituto intende dettagliare e regolamentare gli interventi da attuarsi per una corretta integrazione degli alunni con DSA.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni DSA, formulato sulla base della recente normativa:

- Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia
- Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: Coinvolgimento della famiglia
- C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: Esami di Stato
- Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: Valutazione D.S.A.
- Legge dello Stato sui D.S.A. n. 170/2010: “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”

- **contiene** principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con DSA,
- **definisce** i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica,
- **traccia** le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento,
- **costituisce** uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

E' bene evidenziare che la dislessia e in generale i DSA per essere curati devono essere diagnosticati il più precocemente possibile.

Si ricorda che i DSA spesso serbano vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno, chiusura in se stessi, ecc...

Per affrontare gli apprendimenti scolastici il soggetto con DSA è costretto a dipendere da altri per l'incapacità ad accedere agilmente al codice scritto. E' necessario, pertanto, che l'alunno trovi accoglienza e rispetto nella classe affinché non viva con eccessiva frustrazione l'attività di apprendimento.

Per questo un adeguato intervento che miri al successo scolastico e formativo dell'alunno, non diventa solo un dovere della scuola, ma un gesto di civiltà.

Secondo la normativa vigente, i Consigli di classe formulano entro Novembre i Piani Educativi e Didattici Personalizzati o i Piani Educativi e Didattici Individualizzati che esprimono la progettazione annuale per ciascun ragazzo certificato; questi vengono consegnati alle famiglie entro il mese di Novembre.

Per sostenere questi compiti è stata istituita la commissione "Accoglienza", come gruppo di lavoro: essa rappresenta l'istituto e sarà composta dal dirigente scolastico e da alcuni docenti.

La commissione si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neoarrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

I soggetti coinvolti nel progetto ed i loro compiti:

IL DIRIGENTE E LA SEGRETERIA provvedono a:

- acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 5/01/2005), protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno;
- nominare il **referente** che diventa intermediario tra il consiglio di classe e la famiglia, per i casi di DSA presenti;
- istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento di eventuale passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P. per favorire la continuità;
- favorire l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008)
- garantire le risorse umane e strumentali per la realizzazione degli interventi educativi.

IL DOCENTE REFERENTE PER I D.S.A. si occupa:

- dell'accoglienza studenti;
- di prendere visione delle certificazioni diagnostiche rilasciate dagli organi competenti
- di curare i rapporti con le famiglie,
- di realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di condividere il percorso educativo- didattico e non disperdere il lavoro precedentemente svolto;
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- coordinare il consiglio di classe nella stesura del Piano Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e misure dispensative. Il P.D.P. che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo, deve essere compilato entro il primo trimestre dell'anno scolastico, e riposto nella cartellina del consiglio di classe. Il P.D.P. è oggetto di revisione ed aggiornamento nei momenti di verifica quadrimestrale,

- consegnare, a fine anno scolastico e in formato elettronico, alla segreteria didattica il P.D.P., debitamente aggiornato per essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno,
- coordinare le attività pianificate nel P.D.P. e fornire informazioni ai colleghi;
- promuove - insieme al consiglio di classe, la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).
- di organizzare interventi didattici specifici e individualizzati se necessario usando strumenti compensativi e dispensativi
- di organizzare e/o divulgare iniziative di formazione
- di tenere i contatti con gli specialisti ASL;
- di inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA;
- di informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA
- segnalare alla Coordinatrice Didattica eventuali casi "a rischio"

GLI STUDENTI quali veri protagonisti dell'apprendere, hanno il **diritto** di:

- essere informati sulle strategie didattiche messe in atto, nonché sull'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative
- trovare un ambiente accogliente e stimolante
- hanno il **dovere** di porre adeguato impegno al lavoro scolastico.

5.1 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI: PER UNA SCUOLA COLORATA

Considerando che la nostra Scuola vive in una realtà multi-etnica, situata di fianco al quartiere arabo, con un'alta percentuale di figli di consoli e/o di stranieri in Italia a tempo determinato, sono state enucleate le seguenti

FINALITÀ:

- facilitare l'ingresso nella nostra scuola di bambine/i appartenenti ad altre nazionalità
- sostenerli nella fase di adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale, anche in collaborazione con la parrocchia e l'oratorio *Beata Vergine Addolorata*
- predisporre progetti formativi per l'apprendimento della lingua italiana come L2
- predisporre l'utilizzo di tecnologie informatiche per favorire l'apprendimento della lingua italiana, tramite l'uso di particolare software
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni bambino, anche grazie alla predisposizione di lavori di gruppo-intergruppo

Il protocollo delinea percorsi su diversi piani:

- amministrativo (l'iscrizione)
- comunicativo (primi colloqui coi genitori, in presenza di chi conosce la lingua)
- educativo-didattico (inserimento nella classe)
- accoglienza sociale (rapporti con il territorio)

I soggetti coinvolti nel progetto:

- La Coordinatrice Didattica
- I genitori
- I bambini stranieri di recente immigrazione
- Gli Insegnanti di classe che accolgono gli alunni stranieri
- Le risorse extrascolastiche
- Un mediatore culturale.

L'accoglienza

Da parte di chi opera nella nostra scuola di ispirazione cristiana, docenti e ausiliari religiosi e laici, non manca il calore umano, la disposizione d'animo e la preparazione curricolare per creare il clima necessario affinché la scuola diventi sempre più un luogo accogliente. Per poter rispondere nella sua quotidiana azione educativa si porrà in un atteggiamento di ascolto e dialogo con i destinatari della sua azione, in modo particolare terrà conto dei bisogni particolari dei bambini e dei genitori.

Dispositivi e strumenti per l'accoglienza:

- Il protocollo di accoglienza
- Il gruppo di lavoro (C.D.A.)
- Lo scaffale

5.1.1 IL GRUPPO DI LAVORO (Commissione di Accoglienza):

La Coordinatrice Didattica.

La Segretaria per le questioni burocratiche

L'insegnante di classe che accoglie il bambino

L'insegnante straniera che accoglie la famiglia (mediatore culturale)

Compiti del gruppo di lavoro (CDA):

- Conoscere la normativa per stabilire le procedure di accoglienza e di ingresso degli alunni stranieri;
- preparare l'ambiente corredando i locali della scuola con manifesti e cartelloni in più lingue, calendari, avvisi, per offrire un messaggio positivo d'accoglienza per i nuovi arrivati;
- favorire la relazione e creare un clima d'apertura, attraverso l'empatia, l'ascolto attivo, il rispetto di ogni forma di diversità culturale e del tempo, l'attenzione al linguaggio;
- preparare, diffondere e curare un Protocollo di accoglienza che richiede, durante vari momenti dell'anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione
- coinvolgere i genitori italiani e stranieri, sollecitandoli ad incontri per conoscersi ed avviare tra loro scambi di informazione e di solidarietà attiva;
- promuovere in alcuni momenti dell'anno scolastico, incontri, feste, mostre insieme con i genitori italiani e stranieri, le comunità d'appartenenza.

La Coordinatrice

L'azione della Coordinatrice è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti, il loro prendersi carico dei nuovi bisogni, e per promuovere e supportare la progettualità della scuola. Esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche. Quindi la Coordinatrice svolge un ruolo fondamentale e indispensabile nell'accoglienza dei bambini stranieri. Organizza incontri, corsi di

formazione, prepara questionari e verifiche per le insegnanti e genitori. Attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il personale docente e non docente .

La Segreteria

- Iscrive i minori
- Raccoglie la documentazione (o chiede l'autocertificazione).
- Cura l'esposizione in bacheca e/o all'esterno della scuola di avvisi in lingue che diano le informazioni fondamentali relative all'organizzazione dell'Istituto: tempi di funzionamento, orari di ricevimento, orario della scuola, mensa, ...

- Accoglie le richieste d'iscrizione (chiede il supporto di una suora straniera se verifica le difficoltà linguistiche comunicative)
- Si dota di moduli bilingui per raccogliere le informazioni principali: dati anagrafici, documenti necessari, diete alimentari,...
- Stabilisce la data del 1° colloquio con l'insegnante di classe.

Norme per l'iscrizione

Può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti lo stesso.

La domanda d'iscrizione va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani:

- certificato di nascita
- permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti con riserva l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato al art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità con la circolare n.8 del 23/3/93 ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione).

La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

- il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto.

Invito dei genitori per un primo colloquio

Perché il colloquio sia avvertito come un momento di incontro, di scambio, per incoraggiare i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e dei figli. In questo primo colloquio:

- vengono valutati i documenti presentati;
- si presenta alla famiglia l'organizzazione della scuola, l'offerta formativa, il calendario scolastico degli incontri scuola-famiglia;
- la Coordinatrice Didattica si propone come il referente privilegiato con il quale i genitori potranno avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni;

Incontro con l'alunno

E' un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere, prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica, prima della "full immersion".

Le insegnanti di classe

- Incontrano la Coordinatrice Didattica, che ha curato l'iter di accoglienza.
- Prendono conoscenza dei dati raccolti.
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali, alla socializzazione graduale dell'allievo.
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative, di tutoraggio.
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana (se non conosciuta) attraverso percorsi individualizzati, risorse interne quali programmi a pc.

Accoglienza dell'alunno nella classe e nella scuola

La suora straniera che ha accompagnato i genitori viene coinvolta nell'accoglienza, soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor, "un compagno di viaggio" a cui rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica.

L'insegnante accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (materiale, merenda, modalità di comunicazione, colloqui, ecc.)

Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

Si può proporre agli alunni della classe, che sono gli attori principali di un percorso di accoglienza e di integrazione, di accompagnare il compagno neoarrivato a visitare la scuola e di preparare alcune schede illustrate che "raccontino" quali attività si fanno a scuola, quando, ecc...

Altri suggerimenti:

- suscitare curiosità sul nuovo compagno, sul luogo da cui giunge, sulle possibili ragioni del suo arrivo, con l'obiettivo di porsi dal punto di vista del nuovo compagno
- far apprendere agli alunni alcune parole di benvenuto e di base nella lingua del bambino immigrato
- attuare giochi di cooperazione e solidarietà, finalizzati ad avere fiducia degli altri e a collaborare per potersi divertire
- raccolta di fiabe, ninne-nanne del mondo

Il bambino proveniente da un altro Paese, spesso, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all'uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà vero patrimonio, se sarà possibile coltivare anche la prima lingua d'origine, ciò sarebbe auspicabile sia sul piano degli apprendimenti che della vita affettiva.

Il bambino di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei rappresentano, in questa fase, l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto.

Aspetto sociale

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione dei servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, delle amministrazioni locali. Si continuerà il dialogo iniziato con il territorio per costruire una rete d'intervento capace di rimuovere eventuali ostacoli e altrettanto efficace nel costruire una diffusa cultura dell'accoglienza.

Nel nostro contesto si svilupperà sempre di più una collaborazione con l'oratorio Beata Vergine Addolorata, p.za Esquilino, MI

La suora straniera

- Crea un clima positivo, rimuove ostacoli e promuove informazioni favorevoli
- Prepara l'ambiente
- Prepara l'accoglienza dei genitori attraverso colloqui individuali (raccolge dati sulle abitudini dei bambini).
- Traduce le comunicazioni nella sua lingua.
- Organizza le procedure per un inserimento dolce del bambino straniero in classe.
- Insegna la lingua della comunicazione (rapporto con i pari e con l'insegnante).
- Raccolge la documentazione già richiesta dall'ufficio di segreteria ed elabora con le notizie raccolte anche durante il colloquio una scheda informativa sul bambino, la sua biografia linguistica, ecc.
- Fornisce la classe di schede informative sul paese di provenienza, soprattutto sul suo sistema scolastico, di avvisi in lingua d'origine.

5.2 ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

Quando permangono situazioni di difficoltà nell'apprendimento e di insufficienza nelle valutazioni è necessario intervenire con una azione di recupero, fermo restando che:

- È compito della **scuola** accompagnare i bambini verso l'acquisizione degli apprendimenti essenziali per essere ammessi all'anno successivo.
- E' responsabilità diretta di ogni **studente** l'impegno a conseguire i livelli di apprendimento essenziali.
- E' responsabilità della **famiglia** sostenere la/il proprio figlio/o nell'impegno scolastico, collaborando con i docenti.

Sulla base di queste premesse il Collegio dei Docenti ha deciso le seguenti proposte:

RECUPERO IN CLASSE

Il docente potrà rallentare la propria programmazione didattica e operare azioni di recupero in itinere.

Sono previste diverse forme di recupero attraverso:

- flessibilità didattica
- lavoro differenziato
- gruppi di lavoro
- assiduo controllo dell'apprendimento

RECUPERO POMERIDIANO

Il docente proporrà, a piccoli gruppi di studenti, interventi di consolidamento con l'intento di colmare le lacune su specifici argomenti, dietro preventivo colloquio informativo con le famiglie. Il recupero verrà attuato il venerdì pomeriggio.

COMPRESENZA

In alcune ore della giornata, stabilite durante la prima riunione del collegio docenti, l'insegnante di classe sarà supportata da un insegnante specialista per facilitare sia l'insegnante prevalente, sia i bambini con bisogni speciali.

5.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

A seguito della compilazione del RAV e della conseguente individuazione dei punti di criticità il Nucleo di valutazione ha provveduto a stendere il Piano di Miglioramento come da Legge 107/2015, **allegato A** al presente documento.

Il NUCLEO DI VALUTAZIONE è costituito da:

- Coordinatrice Didattica: Suor Assunta Imperato
- Docenti: Benvoluto Maria, Frank Helga, D'Ambrosi Fabio, Suor Gamana Janet, Suor Flores Yvette, Chiara Roggia, Nicolini Camilla, Angela Petito
- Commissione genitori: Brambilla Patrizia
- Il Rappresentante di Istituto

6. SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli anni che il bambino trascorre nella scuola dell'infanzia sono un tempo meraviglioso e prezioso che non deve essere sottovalutato: è il tempo in cui si preparano le abilità per affrontare il lungo cammino della scuola.

Per questo il Progetto educativo della nostra scuola dell'Infanzia, in piena consonanza con le nuove indicazioni ministeriali, propone attività che:

- stimolino la curiosità: il bambino è fatto per vivere grandi esperienze a portata di mano e per questo principale obiettivo è che ogni bambino, secondo i suoi tempi, sviluppi il gusto della scoperta, si domandi il perché delle cose.
- promuovano in ogni bambino lo sviluppo globale: emotivo, sociale, morale, interiore, religioso, cognitivo e del linguaggio fisico e motorio.
- rafforzano l'identità personale, corporea, intellettuale, psico-dinamica
- definiscono l'insegnante come **Tutor** (Legge n. 53/'03 e la normativa secondaria ad essa collegata)

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, nei Nuovi Orientamenti di questo segmento scolastico, i compiti del docente Tutor sono così indicati:

- guida, stimola ed esercita i bambini che gli sono affidati;
- li sostiene dal punto di vista affettivo, li consiglia e li orienta nella risoluzione dei loro problemi e nella corretta esecuzione dei loro impegni;
- li abitua ad identificare i loro punti di forza e di debolezza imparando a conoscere meglio se stessi;
- definisce con i bambini il Piano Personalizzato delle Attività Educative;
- ricerca con colleghi e bambini le strategie metodologiche e didattiche più efficaci nei confronti di coloro che presentano difficoltà di apprendimento e di comportamento;
- ascolta, rassicura, infonde fiducia, aiuta a contenere le emozioni, stimola la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie orientandoli a risolvere quanto essi avvertono come problema;
- responsabilizza e abitua a prendere decisioni personali sia i bambini che le loro famiglie migliorando attraverso il colloquio educativo gli atteggiamenti di entrambi;
- compila ed aggiorna mediante il coinvolgimento dei bambini e delle famiglie, il portfolio delle competenze individuali.

(*vedi pag. 5)

6.1 PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

L'équipe educativa elabora ogni anno la progettazione educativo-didattica, scandendo l'anno scolastico in unità di apprendimento specifiche per ogni età.

Una cura particolare è posta ai seguenti ambiti:

L'apprendimento della lingua madre, l'Italiano. La cura della giusta dizione e dell'apprendimento di nuovi termini è essenziale nella scuola dell'Infanzia. Al termine del triennio i bambini devono possedere un vocabolario variegato, una buona consapevolezza fonologica; devono essere capaci di ascoltare, gustare, riportare una storia, memorizzare e ripetere filastrocche e poesie.

Lo sviluppo della manualità fine. L'evoluzione del segno grafico e la maturazione nello svolgere semplici attività manuali farà sì che i bambini, al termine della scuola dell'Infanzia, possiedano la giusta motivazione a scrivere, abbiano il desiderio di comporre una pagina ordinata e abbiano maturato la capacità di riprodurre segni grafici convenzionali. Lo sviluppo della manualità e della coordinazione permetterà loro di utilizzare i colori, le forme, i materiali modellabili e piccoli strumenti autonomamente per il raggiungimento di uno scopo preciso.

Lo sviluppo motorio. Durante gli anni della scuola d'Infanzia i bambini sono portati ad interiorizzare e rappresentare il proprio corpo fermo e in movimento, a muoversi con destrezza nello spazio circostante e a muoversi spontaneamente o in modo guidato nel contesto di un gioco.

Lo sviluppo logico e concettuale. Attraverso numerazioni, giochi con le quantità, la risoluzione di piccole situazioni che comportino il rapporto causa effetto, i bambini sono guidati ad un primo approccio con il mondo della logica e della matematica.

L' apprendimento di una lingua nuova, l'Inglese. Con l'insegnamento della lingua inglese ci si propone, attraverso una metodologia ludico, di introdurre i bambini ad una lingua straniera, svegliando in loro la curiosità di conoscere linguaggi e tradizioni diverse dalle proprie. Attraverso filastrocche, disegni e canzoncine ci si propone di sviluppare la corretta dizione e posizione della bocca per agevolare un corretto apprendimento dei suoni diversi dai nostri.

Lo sviluppo del gusto musicale. Attraverso l'ascolto attivo e il canto corale l'uso del corpo e della voce per imitare, produrre, inventare suoni e rumori, melodie, da soli o in gruppo. Con l'uso di semplici strumenti musicali strutturati e/o creati dai bambini stessi.

Lo sviluppo della drammatizzazione. Attraverso la preparazione dei saggi di Natale e di fine anno, i bambini scoprono come rapportarsi col pubblico: tonalità della voce, direzione e postura, mimica, espressione, ecc... attraverso il corpo, il movimento e attraverso il travestimento viene favorita, infatti, l'espressione e la comunicazione nei piccoli dell'autonomia, dell'affettività e delle relazioni. un laboratorio della teatralità diviene l'espressione di un luogo dove ogni bambino può:

- riconoscere le proprie emozioni e i propri pensieri
- accettare le diversità
- superare le inibizioni
- canalizzare adeguatamente forme di aggressività.

Attraverso la sperimentazione e la simulazione di personaggi, infatti, emergono dinamiche familiari, emotività nascoste, inibizioni superate, palesando un contenuto didattico, spesso

anche terapeutico, importantissimo. Simbolizzando le esperienze personali, il piccolo riesce anche a riconoscere e misurare l'intensità delle proprie emozioni.

Lo sviluppo dell'interiorità. L'incontro esperienziale con le meraviglie della natura, la conoscenza dei gesti compiuti da Gesù e l'esperienza di una preghiera semplice e spontanea contribuiscono a creare lo spazio interiore essenziale per incominciare a sperimentare la fiducia in Dio.

Infine, soprattutto nell'ultimo anno, sono perseguiti alcuni obiettivi che agevolano il futuro processo di scolarizzazione: saper far parte di un gruppo, imparare ad aspettare il proprio turno, portare a termine un lavoro assegnato, alzare la mano per intervenire.

L'attività educativa e didattica ordinaria è svolta da una equipe educativa formata da:

3 INSEGNANTI PRINCIPALI CHE SVILUPPANO I PROGETTI ANNUALI

1 INSEGNANTE DI EDUCAZIONE MOTORIA

1 INSEGNANTE DI EDUCAZIONE MUSICALE-DRAMMATIZZAZIONE

1 INSEGNANTE DI LINGUA INGLESE

1 INSEGNANTE DI RELIGIONE

6.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ATTIVITA'	ORE SETTIMANALI - INCONTRI
Progetto Raccordo	3 incontri – 9 ORE TOTALI
Lingua inglese	45 min 1 volta a settimana
Religione	45 min 2 volte a settimana
Musica	1 ora
Psicomotricità	45 min 2 volte a settimana
Drammatizzazione	8 incontri

Durante l'anno i bambini vivono esperienze ludico-didattiche dentro e fuori l'ambiente scolastico. La Scuola favorisce, inoltre, attività di Laboratorio (in orario curricolare) inerenti al Progetto Educativo, anche con l'intervento di specialisti esterni, per permettere al bambino la massima espressione delle sue potenzialità.

Nel programma scolastico sono previste alcune uscite didattiche che i bambini effettueranno accompagnati dalle insegnanti, inoltre è prevista una gita di fine anno che viene effettuata insieme alla scuola Primaria.

ORARIO

L'attività scolastica è organizzata in momenti di attività strutturate e intervalli di gioco libero sia all'interno della scuola sia in cortile.

La giornata è così organizzata:

8.00 - 8.30	Pre - scuola
8.30 - 9.00	Accoglienza
9.00 - 9.30	Riordino giochi
9.30 - 11.30	Attività didattica secondo la progettazione dell'anno
11.30 - 11.45	Preparazione alla mensa
11.45 - 12.30	Pranzo
12.30/ 13.30	Ricreazione e gioco libero
13. 45/ 15.30	Attività pomeridiane oppure nanna per i bimbi che ne hanno bisogno
15.30/ 16.15	Riordino giochi, merenda e igiene personale
16.30	uscita

16.30/ 17.30 Post-scuola

INSERIMENTO

L'inserimento per i bambini di 3 anni prevede un primo colloquio con l'insegnante-tutor nei mesi precedenti l'inizio della scuola; durante la prima settimana un orario particolare, diverso a seconda delle esperienze pregresse e dalle reazioni di ogni bambino, che prevede il coinvolgimento dei genitori.

SERVIZIO MENSA

La scuola dispone di un ampio refettorio, recentemente ristrutturato. La mensa è interna, i pasti sono preparati dalle nostre capaci Suore, su indicazione del piano alimentare di Milano Ristorazione, che fornisce le derrate al crudo. Il servizio mensa prevede due menù (invernale ed estivo) predisposti su quattro settimane. È possibile segnalare le eventuali necessità su un apposito modulo o, nei casi di allergie o intolleranze, presentando un certificato medico.

SERVIZIO NAVETTA

La scuola dispone di un pulmino con cui ritira da casa la mattina e/o riaccompagna a casa al pomeriggio gli alunni che ne hanno fatto preventivamente richiesta. Il servizio, a pagamento, è personalizzabile in base alle richieste della famiglia.

ISCRIZIONI

Sono ammessi alla Scuola dell'Infanzia tutti i bambini che hanno compiuto i tre anni nell'anno in corso (31 dicembre). Le iscrizioni si effettuano in due fasi:

1. Colloquio individuale con la Superiore o con la Coordinatrice Didattica durante il mese di Dicembre (in particolare nella giornata di "scuola aperta") e Gennaio. Al termine del colloquio, se è desiderio dalle famiglie, viene compilato il foglio di iscrizione e versata la quota.
2. Entro il 31 gennaio: regolarizzazione dell'iscrizione e compilazione/consegna dei documenti necessari .

Ordine preferenziale è costituito da:

- bambini con fratelli o sorelle frequentanti i corsi dell'Istituto Santa Giuliana
- Figli di ex allievi/e dell'Istituto Santa Giuliana
- Bambini con entrambi i genitori occupati al lavoro

6.3 PROGETTI AD INTEGRAZIONE CURRICOLARE

PROGETTO RACCORDO

Il raccordo è un progetto che prevede uno scambio tra bambini di 5 anni (remigini) e gli alunni uscenti di classe V attuato in 3 incontri con cadenza mensile (Febbraio, Marzo, Aprile), in cui gli alunni di V divengono tutor dei remigini, li accolgono nel loro ambiente scolastico, lo presentano ai piccoli mentre l'insegnante della primaria diventa attenta osservatrice, ma anche un "viso noto" ai remigini.

Remigini e alunni di V collaborano nella creazione di attività e materiali (che saranno utilizzati dall'insegnante nella futura classe I), condivideranno il momento dell'intervallo e, nell'ultimo incontro, anche del pranzo. I remigini hanno modo di interagire con la loro futura insegnante e possono iniziare ad ambientarsi nei nuovi spazi della scuola.

Testimonianze del primo incontro del progetto raccordo, nel quale i Remigini, accompagnati dalle proprie insegnanti, "salgono" alla scuola primaria, conoscono il proprio tutor di V e con lui costruiscono la Valigetta (che custodirà i prodotti creati nei tre incontri programmati) ed un segnaposto con il nome.

LABORATORIO TEATRALE

Il percorso incentrato sul rapporto tra narrazione e drammatizzazione, fa leva sui sentimenti, la mimica e la gestualità. E' caratterizzato da varie attività: simulazione, far "accadere" qualcosa per comunicarlo a qualcuno, giochi finalizzati all'espressione e al controllo di stati emotivi-affettivi, esercitazioni di comunicazione verbale e non verbale, giochi di gruppo e/o di ruolo...

Obiettivi del progetto sono:

- stimolare la naturale curiosità del bambino
- sollecitare le capacità inventive e drammatico-espressive
- scoprire il proprio corpo, i sensi, la voce
- migliorare la socializzazione

LABORATORIO MUSICALE

L'attività musicale-sonora, vista come esperienza integrata alle diverse forme del sentire, del fare, del pensare, dell'agire, dell'esprimere, intende contribuire all'educazione integrale del bambino, gettare le basi della futura competenza musicale.

Nel laboratorio musicale sono affrontati temi inerenti la vita sonora e musicale (sonorità ambientali da eseguire col corpo, con strumenti, sonorità che rassicurano, aiutano ad armonizzare il movimento, a comunicare relazioni).

Tale progetto prevede la manifestazione di canti e mimica corporea per la Festa di Natale e in occasione della consegna del "diploma" ai remigini.

7 SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria i compiti del docente "Tutor" si ampliano. Ne sono testimonianza le Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, dove il Tutor è impegnato ad:

- assicurare nel gruppo-classe una presenza oscillante fra le 20 e 23 ore di insegnamento frontale;
- coordinare i percorsi formativi degli alunni;
- facilitare e potenziare le relazioni interpersonali ed educative;
- curare i rapporti con le famiglie;
- favorire in tutti i modi la continuità educativa e didattica;
- far conoscere ad alunni e a famiglie le competenze da strutturare entro il primo anno ed entro i due bienni didattici;
- procedere alla compilazione del portfolio delle competenze individuali dell'allievo in sinergia con gli insegnanti del team e con la famiglia.

Non è difficile comprendere che quella del "Tutor" è una importante azione di orientamento e di accompagnamento di ogni allievo sostenendone la motivazione e l'apprendimento, valorizzandone le potenzialità, facilitandone l'impegno e via dicendo.

Il "Tutor Scolastico" si fa carico di accogliere gli studenti che approdano alle prime classi di ogni segmento, di seguirli nella strutturazione di un personale metodo di lavoro, di accompagnarli lungo il percorso dell'apprendimento favorendone l'autostima, di favorire la costruzione di un clima relazionale che faciliti l'apprendimento stesso diventando così una sorta di speciale garante utile soprattutto per gli studenti più deboli che vengono così da lui

motivati e supportati evitando quello che è il fenomeno più deleterio: l'imporsi della sfiducia che sarebbe di per sé un momento disorientante.

7.1 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ATTIVITA'	ORE SETTIMANALI - INCONTRI
Progetto Raccordo (per classe V)	3 incontri – 9 ORE TOTALI
Lingua inglese	2 ore – 3 ore in V
Religione	2 ore
Musica	2 ore
Psicomotricità	2 ore
Informatica	2 ore
Italiano	7 ore
Matematica	7 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Scienze	2 ore
Arte	2 ore
Drammatizzazione	8 incontri
Progetto Affettività (per tutte le classi)	3 incontri – 6 ORE TOTALI

Durante l'anno i bambini vivono esperienze didattiche dentro e fuori l'ambiente scolastico. Nel programma scolastico sono previste alcune uscite didattiche che i bambini effettueranno accompagnati dalle insegnanti, inoltre è prevista una gita di fine anno che viene effettuata insieme alla scuola dell'Infanzia.

ORARIO

L'attività scolastica è organizzata in due differenti momenti di attività didattiche, intervallate dalla ricreazione in cui si pranza e si lasciano i bambini al gioco libero sia all'interno della scuola sia in cortile.

La giornata è così organizzata:

8.00 - 8.30	Pre - scuola
8.30 -	Inizio attività didattica
12.15	Preparazione alla mensa
12.30 – 13.00	Pranzo
13.00/ 13.50	Ricreazione e gioco libero
13. 50 – 16.30	Attività didattiche pomeridiane
16.30	Uscita
16.30/ 17.30	Post-scuola (per i soli genitori lavoratori)

SERVIZIO MENSA

La scuola dispone di un ampio refettorio, recentemente ristrutturato. La mensa è interna, i pasti sono preparati dalle nostre capaci Suore, su indicazione del piano alimentare di Milano Ristorazione, che fornisce le derrate al crudo. Il servizio mensa prevede due menù (invernale ed estivo) predisposti su quattro settimane. È possibile segnalare le eventuali necessità su un apposito modulo o, nei casi di allergie o intolleranze, presentando un certificato medico.

SERVIZIO NAVETTA

La scuola dispone di un pulmino con cui ritira da casa la mattina e/o riaccompagna a casa al pomeriggio gli alunni che ne hanno fatto preventivamente richiesta.

Il servizio, a pagamento, è personalizzabile in base alle richieste della famiglia.

ISCRIZIONI

Sono ammessi alla Scuola Primaria tutti i bambini che hanno compiuto i sei anni nell'anno in corso (31 dicembre). Le iscrizioni si effettuano in due fasi:

3. Colloquio individuale con la Superiore o con la Coordinatrice Didattica durante il mese di Dicembre (in particolare nella giornata di "scuola aperta") e Gennaio. Al termine del colloquio, se è desiderio dalle famiglie, viene compilato il foglio di iscrizione e versata la quota.
4. Entro il 31 gennaio: regolarizzazione dell'iscrizione e compilazione/consegna dei documenti necessari .

Ordine preferenziale è costituito da:

- bambini con fratelli o sorelle frequentanti i corsi dell'Istituto Santa Giuliana
- Figli di ex allievi/e dell'Istituto Santa Giuliana
- Bambini con entrambi i genitori occupati al lavoro

7.2 PROGETTI AD INTEGRAZIONE CURRICOLARE

Per Progetti di integrazione curricolare intendiamo tutte quelle attività che potenziano e completano le attività didattiche di base. Fanno parte di queste attività i seguenti progetti:

- **Progetto LINGUA INGLESE** (docente responsabile: Suor Janet Gamana)

A partire dall'anno scolastico 2016/17 la scuola ha sottoscritto un contratto con la scuola d'inglese Trinity College London, per poter diventare sede di esami certificati.

Il corso è rivolto agli alunni di III, IV e V, con orario extra-curricolare, al termine del quale gli alunni di IV e V iscritti potranno sostenere l'esame, con rilascio di opportuna documentazione sul livello raggiunto.

Durante le ore curricolari, invece, l'insegnante parla esclusivamente inglese e, oltre a far acquisire ed a potenziare le abilità previste dai programmi ministeriali, vengono anche memorizzate varie canzoni di attualità o di particolari tematiche in lingua inglese; esse diventano, poi, oggetto di messa-in-scena nello spettacolo di fine anno.

- **Progetto TEATRO** (docente responsabile: Suor Eden Balauro Salviejo)

L'attività teatrale coinvolge ogni fascia d'età, dai piccoli della scuola dell'infanzia, fino ai ragazzi della scuola primaria.

Il teatro è uno strumento educativo straordinario: esso permette di rivelare note di carattere e doti originali e permette inoltre la trasmissione immediata di valori letterari umani e spirituali. La drammatizzazione ed il teatro in genere vengono utilizzati come strumento didattico all'interno delle materie dell'area umanistica, differenziando le mete, i contenuti e le difficoltà espressive.

Le **finalità** sono diverse a seconda delle diverse fasce d'età, ma possono essere così generalmente sintetizzate:

- Sviluppo della dizione fonetica e dell'espressione verbale
- Ascolto di sé e dell'altro
- Sviluppo della capacità di autocontrollo
- Maturazione della capacità di movimento nello spazio

- Maturazione del senso del sé
- Coesione del gruppo e socializzazione
- Sviluppo della passione per la letteratura teatrale
- Acquisizione del linguaggio specifico
- Sviluppo della creatività artistica ed espressiva

La scuola mette in scena ogni anno lo spettacolo di Natale, in cui protagonisti sono gli alunni uscenti di V, mentre il coro è costituito dagli alunni di III e IV.

- **Progetto MUSICALE e CORO** (docente responsabile: Suor Eden Balauro Salviejo)

Il Progetto musicale nasce dalla sollecitazione dei ragazzi appassionati al canto. Collocato in orario curricolare, prevede: Canto Corale e Musica d'Insieme.

CANTO CORALE

Il canto corale permette di avvicinare un gran numero di persone alla musica: infatti la voce è lo strumento più naturale e accessibile a tutti, uno strumento che permette di vivere in modo creativo l'esperienza musicale e di sviluppare l'orecchio.

Il canto permette un processo didattico induttivo e riesce a sviluppare gradualmente nell'alunno una conoscenza ritmica, melodica, formale, portando a livello conscio quello che è già presente a livello inconscio, facendo scoprire, in modo attivo, ciò che emozionalmente è già conosciuto. Solo in un secondo momento si può giungere all'astrazione del dato sensibile, elaborando la formazione di un concetto, codificato in un secondo momento in un segno, ma già posseduto a livello di esperienza concreta. In questo modo si arriva ad un apprendimento significativo e duraturo.

MUSICA DI INSIEME

Attraverso l'attività di musica di insieme, praticata dagli alunni con flauti e strumenti ritmici strutturati e non, si favorisce la socializzazione consentendo un atteggiamento relazionale costruttivo.

Partendo dalle differenti individualità, ci si impegna a formare un gruppo omogeneo. Si dovrà, per esempio, cercare una sonorità simile, una maniera condivisa per realizzare un ritmo o una dinamica, o esprimere con la stessa efficacia un'idea musicale.

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."

(Daniel Pennac, *Diario di scuola*, 2007)

- **Progetto EDUCAZIONE alla CITTADINANZA ATTIVA** (responsabili i docenti di classe)

Il fine di questo progetto è quello di promuovere una educazione alla diversità, all'interdipendenza e alla mondialità.

Si propone di:

- educare all'ascolto, all'accoglienza e alla relazione con l'altro in quanto "altro-dame", perciò diverso.
- promuovere la capacità di osservare gli ambienti, esplorare le tradizioni, avvicinare le espressioni culturali (letterarie, musicali, linguistiche, ...) e le testimonianze di altri popoli, anche grazie alla predisposizione nelle classi dello "scaffale multiculturale" (vedi punto 5.1.2)
- promozione di una sensibilità alla partecipazione e al coinvolgimento, individuale e di gruppo.

Il progetto è articolato in 5 incontri di 1 ora ciascuno nell'arco dell'anno scolastico. Esso prevede anche uscite didattiche con i vigili, educazione stradale.

- **Progetto SPORT: GIULIANIADI** (docente responsabile: D'Ambrosi Fabio)

Nelle attività motorie e sportive proposte dall'Istituto durante le ore di educazione motoria e sportiva, oltre ad acquisire e potenziare le abilità previste dai programmi ministeriali, i ragazzi vengono avviati al confronto agonistico non competitivo che trova il suo culmine in due differenti attività:

- la giornata dedicata alla staffetta per le classi III, IV e V proposta da AICS MILANO: "TROFEI DI MILANO- Il Processo educativo nella Scuola", Campionati interscolastici di atletica e attività formative.

- l'attuazione delle "Giulianiadi"

Sulla scia, infatti, del Progetto del Miur per lo sport a scuola, che prevede una maggior alfabetizzazione motoria nella scuola primaria con rilancio di gare sportive studentesche, la nostra scuola, a partire dall'anno scolastico 2016/17, ha progettato le GIULIANIADI.

Un'intera settimana, nel mese di Aprile, in cui i nostri allievi si cimenteranno in differenti gare e prove, a squadre e individuali.

L'inizio delle GIULIANIADI sarà scandito dalla Messa di apertura, nella chiesa Beata Vergine Addolorata, seguito dal giuramento ufficiale, che riguarda il rispetto e la lealtà di tutti gli sportivi tra loro.

Tematica fondamentale che permea questi giochi è il "il Rispetto di sé, degli altri, degli spazi, dei tempi" (tema già Trattato da FIGC e MIUR a.s.2015/16) ma anche il "rispetto delle regole sportive".

Le prove a squadre prevedono sfide di calcio, basket, minivolley e staffetta.

Le prove individuali, maschili e femminili, riguarderanno il salto in lungo.

Al termine della settimana sportiva avverranno le premiazioni ufficiali, durante le quali potranno presenziare anche i genitori.

Dal torneo si evincono le regole del CURRICOLO dello sportivo, che saranno oggetto della premiazione, perché osservando i principi sportivi, si salvaguardano la funzione popolare, educativa, sociale e culturale dello sport.

Le regole pongono tutti sullo stesso piano, chi vince in atletica è il più forte, non il più fortunato!

Gli Indicatori del torneo sono:

• **IL RISPETTO**

- 1) osservare la puntualità
- 2) non insultare compagni nè giudici con parolacce, offese o prese in giro
- 3) non denigrare la prestazione sportiva del compagno e delle altre squadre
- 4) collaborare con la propria squadra, dando il massimo
- 5) accettare le sconfitte

• **LA LEALTÀ- "FAIR PLAY**, il modo vincente: chi gioca lealmente è sempre vincitore" (tratto dal Codice di Etica Sportiva del Consiglio d'Europa 1992)

"Fair play significa molto più che giocare nel rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Diventa, perciò, un principio etico che gli alunni devono saper interiorizzare.

Il fair play è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), allo sfruttamento, alla disuguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione"

- 1) non barare
- 2) non essere aggressivi
- 3) mantenere una condotta leale e corretta
- 4) non ingannare

L'osservazione di queste regole determinerà i vincitori: vincitori sportivi e vincitori etici.

- **Progetto INFORMATICA E MULTIMEDIA** (docente responsabile: Frank Helga)

La scuola dispone di un'aula attrezzata con 15 postazioni di PC, collegati in rete ad un server e collegati alla rete LAN. Sui pc sono stati installati programmi didattici opensource di differenti ambiti disciplinari, che favoriscono l'integrazione degli alunni extra-comunitari, il rafforzamento delle abilità e la collaborazione interdisciplinare con le materie trattate in classe. Con il software Cmap gli alunni vengono indirizzati alla creazione di mappe concettuali, per trovare un metodo di studio e ottimizzare le modalità di comprensione e memorizzazione.

- **Progetto LETTURA** (docenti responsabili: i docenti delle classi coinvolte)

Il presente progetto è stato ideato per avviare i bambini alla lettura dei libri, per far scoprire loro il piacere di toccare, sfogliare, guardare ed esplorare.

Affinché il leggere diventi patrimonio culturale occorre che tale attività venga coltivata.

E' un progetto che prevede lavoro di interclasse: I e II, III e IV si trovano una volta alla settimana, da Ottobre a Maggio, e leggono assieme il libro scelto, commentano, intervengono, discutono, sotto la guida degli insegnanti responsabili. Vengono svolte attività progettate per la lettura del capitolo settimanale, stesi elaborati e creati poster-cartelloni...

Questa offerta formativa si propone di stimolare i bambini a:

- ✓ riflettere
- ✓ pensare
- ✓ sviluppare la capacità di ascolto
- ✓ sviluppare la capacità di immaginazione
- ✓ porsi e porre domande
- ✓ favorire la familiarità con i libri
- ✓ esprimere la propria creatività
- ✓ collaborare
- ✓ privilegiare la pluralità delle intelligenze ...

- **Progetto SCUOLA NATURA**

La Nostra Scuola aderisce al progetto Scuola Natura, promosso dal Comune di Milano: che prevede il soggiorno/studio di una settimana presso le Case Vacanza dell'Amministrazione Comunale.

Il progetto si configura come parte integrante del programma formativo e consiste in una esperienza di didattica alternativa all'aula, condotta in un contesto di particolare interesse naturalistico e ricco di stimoli culturali.

L'équipe educativa delle Casa Vacanza propone e predispone con gli insegnanti un programma per il soggiorno/studio secondo la specificità di ogni singola località.

Nell'ambito di ciascuna area tematica i contenuti e le attività sono organizzati in Unità di Apprendimento con l'obiettivo di valorizzare i nessi e le correlazioni tra le diverse proposte. Un percorso di stimoli e tappe che concorre ad un apprendimento multidimensionale capace di coinvolgere non solo il piano cognitivo ma anche quello affettivo, emotivo, relazionale, simbolico.

All'interno di ciascuna Unità è infatti possibile alternare le diverse dimensioni gruppali, spaziali e temporali: nel corso della settimana la programmazione potrà così prevedere attività in grande gruppo in aula, esperienze di osservazione in piccolo gruppo in laboratorio o all'esterno, tempi di movimento e tempi di riflessione, rielaborazione e verifica di quanto appreso.

Il Collegio Docenti ha stabilito che possono partecipare al soggiorno/studio gli alunni di III, IV e V nelle località di Pietra Ligure o Andora, in base alle disposizioni comunali.

- **Progetto IGIENE ORALE**, (docente responsabile: Frank Helga)

Nell'anno scolastico 2015/16 la scuola ha partecipato al progetto "obiettivo 0 carie a 20 anni... partendo da ora!" promosso da S.I.D.O. – Società Italiana di Ortodonzia, che ha anche formato i docenti con un corso specifico, nel quale sono stati rilasciati materiali, oggetti ad uso didattico/esplicativo e documenti.

Su questa scia, la scuola ha deciso di proporre ed attuare 3 incontri di 1 ora ciascuno con il macro gruppo formato dalle classi I – II e III – IV. In questi momenti vengono proposti filmati specifici, spiegazioni relative alla propria alimentazione e come questa si connette strettamente alla cura orale, vengono anche affrontate problematiche relative alla cattiva igiene orale, dibattiti, abitudini... prove pratiche!!

- **Progetto AFFETTIVITA'**

Il progetto è rivolto alle classi della scuola primaria, in collaborazione con il "Centro di Assistenza la Famiglia Ambrosiana Onlus" (Consultorio di Milano).

Tale percorso viene condotto da: psicologi medici specialisti in pediatria e figure professionali di formazione psico-pedagogica.

Per la classe I il corso è intitolato "ALT! Il corpo è il mio confine" e promuove percorsi educativi per restare in contatto con corpo e cuore; per proteggere e proteggersi da ogni forma di abuso.

Per le classi II e III il corso è intitolato "Il cuore va a scuola" e promuove percorsi di educazione socio-affettiva tramite la consapevolezza di sé e le competenze emotive e sociali per il benessere psico-fisico dei bambini.

Per le classi IV e V il corso è intitolato "Il cuore va a scuola" e promuove percorsi di educazione socio-affettiva per favorire relazioni solidali e cooperative, a discapito di fenomeni di isolamento o di prepotenza all'interno del gruppo.

Al termine del percorso, è previsto anche un incontro tra i conduttori del progetto ed i genitori, per rispondere anche ai loro quesiti.

8 REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, nella seduta del 16 dicembre 2009, previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data 08 settembre 2009, ed è diventato efficace ed operativo a far data dall'1 settembre 2009.

Successive variazioni sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Esso riguarda le seguenti **NORME AMMINISTRATIVE:**

iscrizioni e pagamenti

- I genitori degli alunni, nel sottoscrivere il contratto di iscrizione, dichiarano di essere a conoscenza e di condividere le linee ispiratrici del progetto educativo di questo Istituto, e di accettare progetto e regolamento,
- I genitori si assumono l'impegno del versamento delle rette all'inizio di ogni mese,
- I genitori degli alunni che durante l'anno scolastico lasciano la scuola sono tenuti al pagamento di tutte le rate scadute in data precedente a quella del trasferimento,
- Le rette non comprendono spese per: riscaldamento, grembiuli, tute e magliette, gite, trasporti...
- Le eventuali assenze non danno luogo al rimborso o riduzione di retta,
- In caso di annullamento dell'iscrizione, la quota relativa non sarà rimborsata,
- Settembre e Giugno vanno pagati per intero, perché il servizio è comunque garantito,
- Qualora i genitori fossero separati o divorziati, occorre dare il nominativo di un garante,
- La divisa scolastica (grembiule, maglietta e grembiule) sono forniti dalla scuola, la cui spesa è a carico della famiglia,
- La quota del riscaldamento annuo dovrà esser corrisposta in 2 rate,

- Per le classi di passaggio, l'iscrizione sarà rinnovata versando la quota con la retta del mese di giugno,

Orario

- L'inizio delle lezioni alla scuola Primaria è alle ore 8.30, alla scuola dell'Infanzia è alle ore 9.00: si raccomanda la puntualità;
- Per il buon andamento della scuola non è permesso accompagnare gli alunni nelle classi della scuola Primaria,
- Durante l'orario scolastico, oltre agli alunni e al personale docente e non docente, potranno accedere all'interno dell'edificio scolastico solamente le persone munite di preventiva autorizzazione della Coordinatrice Didattica, le quali potranno colloquiare con l'insegnante solo per motivo d'urgenza. Il personale ausiliario è incaricato di far rispettare la suddetta norma
- L'uscita dei bambini della scuola dell'Infanzia è possibile alle:
ore 13,30 uscita anticipata
ore 16,30
- L'uscita dei bambini della scuola Primaria è possibile alle:
ore 12,30 per chi non usufruisce del servizio mensa
ore 16,30
- Gli orari di pre e post scuola sono: 7.30-8.30, 16.30-17.30 solo per i genitori entrambe lavoranti, che devono presentare a inizio d'anno il certificato del datore di lavoro;
- Le maestre affideranno i bambini, all'uscita della scuola esclusivamente ai genitori o a persona espressamente indicata tramite una dichiarazione scritta e firmata;
- L'orario di segreteria è: lun-merc dalle 16 alle 17.30, mart e giov dalle 8 alle 9.30; sabato mattina dalle ore 9.30 alle 12, previo appuntamento telefonico.

Rapporti scuola- famiglia

Gli incontri con le famiglie saranno così articolati:

- Assembla per l'elezione del rappresentate di classe;
- Consegna delle schede di valutazione del I e II quadrimestre ed eventuali colloqui Individuali;
- Colloqui individuali secondo orari e giorni prefissati, ogni mese.
- Colloqui individuali su richiesta dei genitori o degli insegnanti.

Mensa e ricreazione

- Il servizio di sorveglianza, durante il pasto e il tempo di ricreazione, per la scuola dell'Infanzia, è effettuato dalle insegnanti, che effettueranno un controllo attento anche sugli arredi e sui giochi di cui ne risponderanno in prima persona;
- Quello per la scuola Primaria è effettuato dalle insegnanti e dal personale non docente, che effettueranno un controllo attento anche sugli arredi della mensa e sui giochi di cui risponderanno in prima persona;
- Ai bambini è richiesta l'accettazione del menù del giorno un comportamento corretto a tavola per acquisire delle regole di buona educazione. Le regole sono affisse nel refettorio.
- E' permesso festeggiare compleanni in classe.

Attività Extrascolastiche

- La scuola resterà aperta anche nel mese di luglio con la sola funzione di intrattenimento educativo, attività ludiche, senza svolgimento di attività didattiche. Tale servizio comporterà il pagamento di un contributo comprensivo del servizio mensa. La conferma della partecipazione di tale servizio deve essere effettuata nel mese di maggio con il versamento di un anticipo, corrispondente alla quota della prima settimana

Divisa

- L'ordine esteriore è componente del lavoro educativo, pertanto tutti gli alunni dovranno indossare il grembiule, mentre nei giorni in cui volgono educazione motoria la tuta della scuola.

La salute del bambino

- La somministrazione dei farmaci non compete all'insegnante o al personale della scuola. In caso di particolare necessità i genitori dovranno recarsi personalmente a scuola e provvedere in prima persona alla somministrazione.

Privacy

- In base alla Legge n° 675 del 31.12.1996 e successive integrazioni, si dichiara che i dati in possesso della Segreteria verranno utilizzati esclusivamente nel ambito e per fini istituzionali consentiti dalla legge. Al momento dell'iscrizione dell'alunno si chiede alla famiglia di sottoscrivere un modulo di consenso all'utilizzo di fotografie, diapositive e materiali audiovisivi (che possono comprendere immagini del bambino) per uso didattico nella scuola e presso Enti con cui la scuola si rapporta, sempre ai fini didattici.

8.1 NORME DISCIPLINARI

Il presente regolamento, coerente e funzionale al piano dell'offerta formativa dell'istituto, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni ed individua il relativo procedimento.

Principi generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessun alunno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

E' da notare che le sanzioni disciplinari, al pari di altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Va sottolineato, inoltre, che il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare in corso.

N°	Mancanze disciplinari	Procedimento	Provvedimento
1	Frequenti ritardi non giustificati	- Richiesta di giustificazione scritta - Colloquio con famiglia	- Richiamo scritto sul diario (dopo tre ritardi al mese) - Comunicazione scritta alla famiglia tramite lettera (dopo cinque ritardi) - Annotazione nella scheda di valutazione (dopo 10 ritardi nel quadrimestre)
2	Mancato rispetto degli impegni richiesti: materiale, compiti, studio	- Richiesta di giustificazione orale dell'alunno - Colloquio con famiglia	-Richiamo scritto sul diario -Annotazione nella scheda di valutazione (dopo cinque richiami nel quadrimestre)
3	Turbamento delle lezioni	- Colloquio con alunno - Colloquio con famiglia	- Richiamo verbale o scritto sul diario - Annotazione nella scheda di

			valutazione (dopo cinque richiami nel quadrimestre)
4	<p>Azioni di disturbo negli spostamenti interni e durante il pranzo</p> <p>Azioni di disturbo nei corridoi, uscite non autorizzate, uscite superiori ai 10 minuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio con alunno - Colloquio con famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto sul diario - Annotazione nella scheda di valutazione (dopo otto richiami nel quadrimestre)
5	<p>Aggressività fisica nei confronti delle persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio con alunno - Discussione in classe - Colloquio con famiglia, docenti e dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto sul diario - Richiamo ufficiale scritto dal dirigente - Provvedimento sospensivo delle attività ricreative, uscite didattiche e gite. - Allontanamento dalla classe fino a tre giorni - Annotazione nella scheda di valutazione
6	<p>Danni a strutture/sussidi didattici e attrezzature</p> <p>Accertata sottrazione di materiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio con alunno - Discussione in classe - Colloquio con famiglia, docenti e dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto sul diario - Richiamo ufficiale scritto dal dirigente con richiesta di risarcimento danni - Provvedimento sospensivo delle attività ricreative, uscite didattiche e gite - Allontanamento dalla classe fino a due giorni - Rimborso - Annotazione nella scheda di valutazione
7	<p>Discriminazione di varia natura</p> <p>(Insulti, minacce, parolacce, ricatti, percosse, espressioni irriguardose o lesive)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo dell'alunno - Colloquio con alunno - Colloquio con famiglia, docenti e dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto sul diario - Richiamo ufficiale scritto dal dirigente - Provvedimento sospensivo delle attività ricreative, uscite didattiche e gite. - Allontanamento dalla classe fino a tre giorni - Annotazione nella scheda di valutazione
8	<p>Mancato rispetto di quanto espresso sul patto di corresponsabilità (firmato dai genitori a inizio anno scolastico e pubblicato sul PTOF a pag 37)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione in classe - Colloquio con famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo ufficiale scritto dal dirigente

8.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La Scuola ha redatto il seguente patto Educativo di Corresponsabilità (con riferimento agli articoli 2-3- 33 - 34 della Costituzione e il D. M. n. 16 del 5/02/07 sul bullismo), basato sulla condivisione dei principi educativi e sulla accettazione dei diritti e dei doveri della scuola e della Famiglia.

Principi educativi generali

La nostra è una scuola cattolica secondo il carisma delle Suore "Compassioniste Serve di Maria". Si ispira nella sua azione educativa e culturale al messaggio evangelico e alla sua missione nel mondo in sintonia con il Magistero della Chiesa Cattolica.

La scuola si propone come luogo di formazione e di apprendimento per tutti gli alunni e contribuisce allo sviluppo della loro personalità.

La scuola promuove la ricerca, il dialogo l'esperienza sociale ed opera per garantire la formazione del cittadino.

La scuola si basa sulla libertà di pensiero, di espressione culturale e religiosa, promuovendo il rispetto di tutti.

Il riconoscimento ed il rispetto dei ruoli diventa allora premessa indispensabile del patto educativo che nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere in un progetto condiviso: docenti, genitori, alunni.

LA SCUOLA

Al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio e di costruzione della cittadinanza



Si impegna nei confronti degli Alunni a:

- ✓ creare intorno agli alunni un ambiente sereno, familiare, aperto alla crescita della persona;
- ✓ costruire e mantenere canali di comunicazione efficaci con le famiglie;
- ✓ incoraggiare, gratificando, il processo di formazione di ciascuno;
- ✓ favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
- ✓ rispettare i tempi ed i ritmi personali di apprendimento, anche con percorsi personalizzati;
- ✓ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- ✓ pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire all'alunno di selezionare gli strumenti di lavoro;
- ✓ assegnare giornalmente compiti orali, eventuali esercizi scritti se proprio necessari (es. Inglese) o non terminati durante la giornata; compiti scritti nel fine settimana e nelle vacanze;
- ✓ guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza che "l'errore" non è solo un momento negativo, ma può essere l'inizio di un cammino di miglioramento;
- ✓ mettere a disposizione un'adeguata strumentazione tecnologica;
- ✓ creare una continuità tra scuola infanzia e scuola primaria

I GENITORI

per una proficua collaborazione scuola-famiglia e per i propri specifici compiti educativi. Si impegnano ad assicurare:

- ✓ la costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituto;
- ✓ il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- ✓ atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con le insegnanti, verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni, i compiti assegnati
- ✓ Si impegnano a promuovere:



- ✓ un comportamento corretto sia fisico che verbale, nel rispetto di tutti coloro che operano nella scuola;
- ✓ atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dei pari;
- ✓ il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita e la frequenza assidua alle lezioni;
- ✓ la partecipazione agli incontri periodici scuola/famiglia e alle iniziative promosse dall'Istituto;
- ✓ il controllo quotidiano del materiale occorrente necessario;
- ✓ l'esecuzione dei compiti assegnati;
- ✓ il rispetto delle regole dell'Istituto;
- ✓ l'utilizzo della divisa scolastica;
- ✓ regole di vita e stili di comportamento coerenti con quelli proposti dalla scuola anche nella propria abitazione.

GLI ALUNNI

Al fine di prepararsi ad assolvere ai propri compiti sociali si impegnano a:

- ✓ cooperare nei gruppi di lavoro;
- ✓ prender coscienza dei personali diritti-doveri;
- ✓ rispettare persone, ambienti, attrezzature, anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico;
- ✓ usare un linguaggio adatto all'ambiente educativo, che rispetti docenti, compagni, personale ausiliario;
- ✓ comportarsi in modo da non mettere in pericolo la sicurezza propria e degli altri;
- ✓ attuare un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- ✓ manifestare all'insegnante ogni difficoltà incontrata nel lavoro in classe e a casa, al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo;
- ✓ accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti e abitudini.



ALLEGATO A

Il Piano di Miglioramento

PROGETTI	TEMPI DI ATTUAZIONE PREVISTI		
	1 ANNO	2 ANNI	3 ANNI
Miglioramento della comunicazione		X	
Potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese con insegnante madrelingua		X	X
Ampliamento funzioni sito	X		
Apertura registro on-line ai genitori (per gradi)	X	X	X
Creazione scala di sicurezza esterna		X	
Creazione biblioteca scolastica		X	
Implementazione uso nuove tecnologie nella didattica	X	X	X
Fornitura e cablaggio per LIM		X	
Ampliamento materiale didattico per inclusività	X	X	X
Fornitura materiale didattico per psicomotricità (infanzia e primaria)		X	
Campagna pubblicitaria per aumentare la visibilità della scuola		X	X
Corso di affettività e bullismo per tutte le classi della Primaria	X		
Settimana sportiva per sviluppare fair-play, solidarietà, benessere fisico		X	
Revisione regole disciplinari con relativi provvedimenti	X		
Partecipazione alla scuola Natura (classi III, IV, V)	X		
Miglioramento dei rapporti con gli enti pubblici		X	
Convenzioni enti sul territorio		X	